

**SLP****Federazione lavoratori Poste  
Segreteria di Roma Capitale e Rieti**

N°18

Roma, 20 Maggio 2015

Al Responsabile PCL di Poste Italiane SpA

Dott. Giacchi

Egregio dottor Giacchi,

oggi, per cambiare, le vorrei dare una notizia che spero troverà interessante: il numero delle persone pretestuose e volgarmente offensive nei confronti di Poste sta crescendo di giorno in giorno e mi pregio di annoverare tra questi pessimi soggetti il Prof. Fernando Aiuti e il Dottor Paolo Conti.

Il primo è stato Professore Ordinario di Medicina Interna e di Allergologia ed Immunologia Clinica dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (1980 - 2007), nonché Direttore della Scuola di Specializzazione in Allergologia e Immunologia Clinica dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (1987 - 2007). E' stato anche Co-Coordiatore del Dottorato di Ricerche in Scienze Infettivologiche e delle Terapie Immunologiche, dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (<http://www.aiutifernando.it/index.php>).

Il secondo è un giornalista del Corriere della Sera, titolare della rubrica "una città, mille domande".

Il prof. Aiuti descrive la sua esperienza di spedizione di 24 lettere dall'Ufficio Centrale di Piazza Bologna. Mi permetto di consigliarLe una attenta lettura della lettera, potrebbe aiutarLa a capire meglio in che razza di caos organizzativo stanno precipitando Poste Italiane di fronte ad un compito semplice: la consegna di Posta Prioritaria.

Delle 24 lettere, 4 sono arrivate in altre Regioni in tre giorni, altre 6 ci hanno messo una settimana pur essendo Roma su Roma. Dopo più di dieci giorni ce l'hanno fatta altre 13 lettere, di cui due destinate a indirizzi posti a meno di ottocento metri dall'Ufficio Postale. Il prof. Aiuti avrebbe fatto meglio a portarle di persona.

Ne mancano all'appello 3, che alla data di ieri non risultano pervenute.

Il prof. Aiuti, dopo l'analisi scientificamente impeccabile, conclude che si tratta di truffa nei confronti dei cittadini che acquistano i francobolli del Servizio Prioritario.

La crudeltà mentale del dott. Paolo Conti si spinge anche più in là. Sostiene che "nessun dirigente potrà dare spiegazioni soddisfacenti" dell'accaduto. Sostiene addirittura che "il problema è l'assoluta mancanza di sicurezza rispetto al recapito", che sarebbe il "sintomo eloquente di una crisi profonda".

Davvero molto pretestuoso. Al limite del capzioso, direi. Ci aspettiamo che il suo Ufficio produca immediatamente una sonora smentita di quanto sostenuto dal giornalista, spiegando per filo e per segno le ragioni (certamente ce ne saranno a bizzeffe) per le quali può accadere che qualcosa non vada per il verso giusto e che non si può fare di tuttata l'erba un fascio.

Ci piacerebbe ricevere copia della sua secca smentita.

La ringrazio anticipatamente per la cortese attenzione e la saluto

con Osservanza

Il Segretario Generale Slp-Cisl

Roma Capitale e Rieti

Riccardo Barbati

**SLP****Federazione lavoratori Poste  
Segreteria di Roma Capitale e Rieti**

N°18

*Una città, mille domande di Paolo Conti*

## STORIA DI 24 LETTERE IMPOSTATE E DEI (DIVERSI) TEMPI DI ARRIVO



*Caro Conti,  
segnalo l'ennesimo disservizio a Roma. Ho impostato personalmente il 7 aprile ventiquattro lettere all'ufficio centrale di Piazza Bologna. Quattro lettere sono arrivate in città delle Marche Toscana, Umbria, Lombardia e Veneto in tre-quattro giorni. Sei sono arrivate in sei-sette giorni ai municipi I, VI, VII, IX, X, XI di Roma. Nove sono pervenute ad altri municipi (II, III, XV) con una media di undici-tredici giorni. Due lettere indirizzate a viale Ippocrate e una a via delle Provincie, distanti meno di ottocento metri dalla zona impostazione, sono state recapitate dopo dodici giorni.  
Tre lettere dopo trentotto giorni non sono mai pervenute a destinazione (Montesacro e via Cassia). Spero che qualche dirigente possa spiegare il disservizio sem-*

*pre più caotico e inaffidabile, una vera e propria truffa legalizzata dello Stato ai cittadini che acquistano i francobolli.*

**Prof. Fernando Aluti**

**T**emo che nessun dirigente potrà darle spiegazioni soddisfacenti. Come dimostra l'estrema varietà della tempistica, il problema è l'assoluta mancanza di sicurezza rispetto al recapito. Come forse avrà letto, la Asl Roma D pensa seriamente di sospendere la convenzione con Poste per il recapito delle convocazioni per le visite di prevenzione per il cancro al seno dopo tante lettere arrivate con immenso ritardo. Sintomo eloquente, come il suo resoconto, di una crisi profonda.

pconti@corriere.it